

# UNO DI NOI CI HA LASCIATI

E' successo tutto all'improvviso ma purtroppo è accaduto.

Sembra impossibile doverlo ammettere, ancora non riusciamo a rendercene conto, eppure il nostro amico Carlo ci ha lasciati, e speriamo per una vita migliore; comunque è rimasto un posto vuoto in mezzo al nostro gruppo.

Noi tutti lo ricordiamo ancora lassù a S. Maurizio di Cergasce, durante quella magnifica giornata, che aveva visto un pò tutta la gioventù di Robilante unita in sana allegria; ora sempre pronto a dare un aiuto, a servire gli altri prima di se stesso, era uno degli animatori della compagnia in tutte le gite, sia con le sue battute o sia con il suo buon umore.

Noi ricorderemo sempre Carlo e in questo momento così doloroso vogliamo essere vicini a questa famiglia profondamente colpita.

o o o o o o o o o

Delle pagine del "Desviarin", vogliamo anche far sentire la nostra amicizia e solidarietà a Elda, Sandra, Margherita e Franco in occasione delle morte del loro caro papà. Pur consci del grande dolore in cui si è trovata coinvolta questa famiglia, tuttavia, crediamo vere le parole del Manzoni: "Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per riservarne una più grande."

La Redazione

o o o o o o o o o

## LETTERE ALLA

Continua il dibattito sul problema della "donna in fabbrica". Con la pubblicazione di questa lettera di un operaio che lavora in fabbrica, non riteniamo chiuso l'argomento, ma invitiamo altri lettori e lettrici ad intervenire.

Spett. Redazione del "Desviarin".

Ho visto con piacere che già avete pubblicato le lettere che vi sono state inviate, segno che gradite il dialogo con i lettori, non imponete la vostra idea, ed accettate anche la critica. Oltre quello che è stato detto nelle precedenti lettere, vorrei porre l'attenzione sul fatto se sia un bene o un male che le donne lavorino riferendomi soprattutto al lavoro di fabbrica.

R  
E  
D  
A  
Z  
I  
O  
N  
E